

Inglese, computer, niente esami: cosa cambia

A SETTEMBRE LA RIFORMA. SINDACATI VERSO LO SCIOPERO.

IL PREMIER: MENZOGNE SUL TEMPO PIENO

da il Corriere della Sera di Sabato, 24 Gennaio 2004

ROMA - La prima tranche della riforma della scuola è operativa. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri definitivamente il decreto che riorganizza le elementari e il primo anno della scuola media. Tra le novità l'anticipo per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla prima elementare, l'insegnamento dell'inglese e dell'informatica sin dalla prima classe, la riorganizzazione dell'orario scolastico, la soppressione dell'esame di quinta elementare. Il provvedimento è stato illustrato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha accusato l'opposizione di dire «colossali bugie come Goebbels». Dure le repliche del centrosinistra, mentre i sindacati minacciano lo sciopero.

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti: «Viene garantito il tempo pieno e viene arricchita l'offerta normativa».

Vengono tuttavia cambiate le modalità del tempo pieno rispetto ad ora, in una misura che per i sindacati lo trasforma in un semplice doposcuola. Per questo i sindacati sono ora sul piede di guerra. I Cobas chiedono uno sciopero generale immediato contro il decreto Moratti. Anche Cgil, Cisl e Uil «proclamano da oggi l'immediato stato di mobilitazione di tutto il personale della scuola». «Le ricadute del provvedimento sul funzionamento della scuola, sulle famiglie, sul personale e sull'organizzazione del lavoro - sostengono i sindacati - saranno molto pesanti e negative». I confederali lamentano inoltre come il decreto sia stato approvato senza «alcun confronto con le organizzazioni sindacali, pur in presenza di precisi impegni formalmente assunti dal governo e di reiterate richieste di incontro e di confronto delle organizzazioni».

ISCRIZIONI

ALL'ASILO A 2,5 ANNI, A SCUOLA A 5,5

Tra i punti principali del provvedimento approvato oggi: l'abolizione dell'esame di Stato per la quinta elementare, l'anticipo a 2,5 e 5,5 anni per entrare all'asilo e in prima elementare, inglese e informatica dal primo anno delle elementari, seconda lingua europea e tempo prolungato gratuito alle medie e tempo pieno gratuito per tutti i bambini.

I PROGRAMMI

TORNANO ANALISI LOGICA E GRAMMATICALE PIÙ SPAZIO ALLA GEOMETRIA E ALL'ITALIANO

Con la riforma della scuola cambieranno anche i contenuti dell'insegnamento. Le gerarchie e il peso orario delle varie discipline saranno rimodulati. Le novità più grosse verranno dal decreto sul secondo ciclo. Ma non mancano anche nel ciclo che partirà a settembre. Gli studenti studieranno più analisi grammaticale e analisi logica. Inoltre dovranno passare più ore ad esercitarsi con la matematica e soprattutto con la geometria. «Abbiamo potenziato insegnamenti importanti come l'italiano e la matematica - ha detto il ministro Moratti - perché purtroppo i nostri alunni non hanno ancora quei livelli di apprendimento che dovrebbero avere». Il deficit di competenze in queste importanti discipline è stato messo in luce da raffronti internazionali gestiti dall'Ocse. I nostri ragazzi si collocano nella fascia medio-bassa della graduatoria. In particolare l'approfondimento dell'analisi grammaticale e dell'analisi logica è andato progressivamente in desuetudine a partire dagli anni '80, sull'onda di nuovi indirizzi pedagogici.

IL PROFITTO

ABOLITO L'ESAME DI QUINTA ELEMENTARE BOCCIATURA SOLTANTO IN SECONDA MEDIA

A giugno si svolgerà l'ultima sessione di esami di quinta elementare. «Era un esame inutile - ha ricordato il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti - perché comunque venivano promossi tutti e i bambini si stressavano». L'abolizione dell'esame di stato introdurrà un elemento di continuità tra scuola primaria e media inferiore. A partire dalla prima media - quindi già dal prossimo anno - viene introdotto un nuovo tipo di valutazione. Il triennio, sotto il profilo della didattica, viene diviso in due parti: il primo biennio e l'ultimo anno. I docenti, al termine del secondo anno, dovranno accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi per il passaggio al periodo successivo. Il ragazzo, insomma, potrà essere respinto solo alla fine del secondo anno. Tuttavia in casi di profitto estremamente scarso sarà possibile bocciare l'alunno anche dopo il primo anno. Perché l'anno scolastico sia valido, a partire dalla media diventa obbligatorio per ciascuno studente la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale.

LE INCOGNITE

CHI PUÒ ACCEDERE ALLA PAUSA-MENSA? QUALE SARÀ IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI?

Le ore di mensa sono previste, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado, solo per i bambini che scelgono il «pacchetto» del tempo pieno o prolungato. Nella primaria la riforma prevede, all'interno delle 40 ore garantite a chi sceglie il tempo pieno, 10 ore settimanali obbligatorie da dedicare alla pausa pranzo (che comprendono anche gli spostamenti e la ricreazione). La scuola può garantire il servizio solo se ha a disposizione i locali e i servizi adatti, perciò al momento dell'iscrizione è meglio verificare la situazione dell'istituto prescelto. Chi sceglie il tempo «normale» passerà in classe 27 ore curricolari, distribuite nell'arco di 5 o 6 mattinate (a seconda che si effettui o meno la «settimana corta»). Chi invece opta per il tempo pieno rimarrà in aula fino alle 16; le ore curricolari, quelle di mensa e le 3 ore di attività facoltative saranno distribuite in modo tale da coprire questo arco di tempo. E' quindi probabile che nasca qualche difficoltà nell'organizzazione di una classe in cui «convivono» alunni che hanno optato per «pacchetti» diversi: chi ha scelto il tempo normale avrà un orario limitato alla mattina, per gli altri una parte delle ore curricolari potrà essere spostata sul pomeriggio. Di solito comunque le scuole cercano di organizzare classi uniformi.

Nelle secondarie di primo grado la riforma mette a disposizione 7 ore settimanali per la mensa. La scuola non è però tenuta ad utilizzarle tutte. Ad esempio chi sceglie di fare due ore di attività opzionali potrebbe semplicemente prolungare l'orario mattutino, senza mangiare a scuola. La pausa pranzo è considerata a tutti gli effetti «tempo scuola». Per questo l'assistenza dei bambini durante le ore di mensa sarà affidata esclusivamente agli insegnanti.

IL CURRICULUM

DISEGNI, ELABORATI, VOTI E OSSERVAZIONI IL «PORTFOLIO» ACCOMPAGNA LO STUDENTE

Una cartella personale o portfolio accompagnerà lo studente dalla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del ciclo scolastico, comprese le superiori. Nella cartella verrà conservata la documentazione essenziale relativa al progredire dello studente lungo il suo percorso formativo: disegni, elaborati, osservazioni. A differenza dei voti, che sono discutibili quanto all'obiettività dei criteri, il portfolio dovrebbe fornire una valutazione più efficace e concreta. La principale caratteristica di questo strumento è quella di indurre il bambino e poi il ragazzo a riflettere sul proprio apprendimento, a prendere atto dei progressi fatti o delle lacune. Un ragazzo in grado di riflettere sul proprio operato è più motivato a migliorarsi. Il portfolio, che viene aggiornato dal docente tutor e arricchito con osservazioni della famiglia e dello stesso studente, ha una sua precisa filosofia pedagogica: deve porsi sempre in positivo, contabilizzare i progressi ed evitare assolutamente la logica del confronto attraverso i voti, tipica del registro di classe.

GLI ORARI

OFFERTA MINIMA: 27 ORE ALLA SETTIMANA CON IL TEMPO PIENO SI ARRIVA A 40 ORE

L'orario diventerà più flessibile. Nella scuola primaria e alle medie le famiglie potranno scegliere tra più offerte di tempo scuola. Quella minima e obbligatoria è di 27 ore, dedicate al raggiungimento degli obiettivi essenziali. I genitori se vogliono - non è un obbligo - possono scegliere anche un orario più lungo con l'aggiunta di 3 oppure 6 ore, rispettivamente nella primaria e nella secondaria di primo grado, dedicate al potenziamento dell'offerta formativa. Le scuole naturalmente devono garantire i servizi di mensa fino al raggiungimento dell'attuale orario di tempo pieno o prolungato, pari a 40 ore settimanali. L'offerta formativa più ricca, così come il tempo pieno o prolungato, restano gratuiti. La suddivisione tra attività da svolgere nelle ore del mattino e in quelle pomeridiane viene decisa in modo autonomo da ciascuna scuola. La legge suggerisce tuttavia scelte equilibrate, ricordate anche dal ministro Giovanardi: non dovrebbe essere ammessa la concentrazione delle ore opzionali nel pomeriggio, sul modello del vecchio doposcuola.